Chiusura a Bruxelles nel segno della crisi

Silenzio della NATO su Grecia e Vietnam

Generico impegno sui problemi europei - Uno « studio speciale » sul tema delle navi sovietiche nel Mediterraneo

BRUXELLES, 14

Il segretario di Stato americano Rusk, e i suoi colleghi dei quattordici paesi atlantici hanno concluso oggi a Bruxelles la loro sessione annuale con un bilancio che conferma sostanzialmente la grave crisi dell'alleanza e l'impossibilità di conciliare l'aspirazione di molti paesi europei a rapporti nuovi con l'est e la solidarietà con l'alleato americano.

Tale bilancio è, in breve, il seguente:

1) un silenzio carico di imbarazzo viene mantenuto sulla situazione in Grecia, oggetto nei giorni scorsi di intense consultazioni ed anche di dichiarazioni allarmate, come quella di Fanfani, che ha parlato del « preoccupante deteriorarsi, in alcuni paesi, delle forme di governo democratiche ». Nonostante ripetuti interventi dell'inglese Brown, che ha tentato di dissuaderli, il danese Tabor e il tedesco-occidentale Brandt hanno sollevato la questione nell'odierna seduta conclusiva, ma le proteste del delegato greco hanno troncato ogni discussione. Gli italiani si sono limitati a ribadire in dichiarazioni private la loro posizione;

2) silenzio anche sul Vietnam, che, come è noto, è uno dei fattori fondamentali della « crisi di fiducia » tra Europa e America e della defezione della Francia. Il ministro degli esteri francese, Couve de Murville, ha ripetuto ieri che non potrà esservi pace né in Asia né in Europa se lo intervento americano non viene liquidato. Il canadese Martin e Fanfani hanno chiesto agli Stati Uniti di impegnarsi concretamente nella ricerca della pace, a partire da una cessazione dei bombardamenti sulla RDV. La risposta di Rusk è stata però negativa. A quanto sembra, la delegazione americana ha nuovamente intonato il *leit-motiv* della « reciprocità » e ha indicato che non si andrà più in là delle consuete « tregue » di Natale e capodanno;

3) i ministri hanno invece accolto in una dichiarazione sui « compiti futuri » dell'alleanza alcune delle istanze che sono state e sono in primo piano nel dibattito sull'aggiornamento dell'alleanza stessa e che trovano origine nei profondi mutamenti intervenuti nei rapporti tra est e ovest in Europa: nel documento, tuttavia, esse risultano ampiamente diluite e inserite in un quadro più che contraddittorio.

I « compiti futuri » sono così definiti. Funzione primaria è quella di mantenere « una forza adeguata » e la « solidarietà politica ». La seconda funzione è quella di « perseguire stabili relazioni, a seguito delle quali le questioni politiche possano essere risolte ». « La sicurezza militare e una politica di intesa col mondo comunista — è detto ancora — non sono in contraddizione, ma complementari... La strada verso la pace e la stabilità in Europa poggia in particolare sull'alleanza ».

Si dice poi nel testo che una « sistemazione generale » in Europa è oggi possibile, dati i « mutamenti » sopravvenuti nei paesi socialisti, ma si ripete che essa dovrebbe prendere le mosse innanzi tutto da una riunificazione della Germania. Altre misure indicate sono « un sistema di sicurezza continentale fondato su accordi di reciproca tolleranza », iniziative di disarmo (partendo, tuttavia, dalla vecchia formula del controllo degli armamenti) e di riduzione delle truppe e « provvedimenti per garantire la sicurezza del Mediterraneo ».

Torna qui in modo esplicito il motivo, agitato instancabilmente da Rusk e da Brosio, della « minaccia » che sarebbe creata per la NATO dalla presenza di navi sovietiche in quest'area. I ministri, compresi quelli che, come Fanfani, avevano timidamente accennato al fatto che tale presenza è collegata alle tensioni suscitate nel Mediterraneo da eventi come la liquidazione del regime demoratico greco e la crisi medio-orientale, hanno finito per accettare, con tutte le inevitabili implicazioni, la impostazione di Rusk, secondo la quale il Mediterraneo sarebbe una zona di caccia riservata della Sesta Flotta americana.

Anche nel primo dei documenti, il comunicato conclusivo, i ministri si occupano di questo argomento e annunciano di aver disposto uno « studio speciale » della situazione. A che cosa questo studio possa approdare è difficile dire. La decisione è, in ogni caso, una cambiale rilasciata agli Stati Uniti che si servono delle navi sovietiche come di un pretesto per cercar di rafforzare la presa sugli alleati mediterranei.

Come si ricorderà, i ministri della difesa atlantici hanno già accettato, nel quadro dei nuovi impegni militari dettati da una revisione della strategia dell'alleanza, la creazione di una forza navale multinazionale permanente, che dovrebbe entrare in servizio l'11 gennaio.

I ministri si sono lasciati dandosi appuntamento per il 24 e 25 giugno in Islanda. La rotazione normale avrebbe designato come paese ospitante l'Italia, ma la scadenza elettorale ha indotto gli alleati a decidere altrimenti.

La Pravda sulla creazione di una forza NATO multinazionale

Una flotta di « pompieri »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

L'unica vera novità della sessione di Bruxelles della NATO, scrive sulla « Pravda » di oggi Igor Beliaiev, è la decisione di dar vita a un unico comando operativo della flotta del Mediterraneo. La cosa — si dice — è stata resa necessaria per rispondere alla « penetrazione sovietica » in questo mare.

Quando agli americani viene posta la questione di quali siano i compiti di questa flotta di « pompieri », essi faticano però a rispondere. Prima di tutto perché in Europa non si crede più alla « minaccia sovietica » e poi perché tutti hanno potuto rendersi conto del fatto che quando davvero si trattava di agire nel Mediterraneo contro le aggressioni reali, è stata proprio l'Unione Sovietica a fare di tutto, insieme agli altri paesi socialisti, per spegnere il focolaio di guerra e stroncare l'attività di Israele.

In realtà perciò — conclude Beliaiev — l'unico obiettivo dei « pompieri » della NATO è di minacciare i movimenti di liberazione nazionale e di « domare le fiamme » degli antimperialisti in questa parte del mondo: in Grecia come in Turchia, come a Cipro.

a. g.

Resterà in URSS per alcuni giorni

La delegazione vaticana ha terminato i colloqui con il patriarca Alessio

Un comunicato congiunto diramato forse oggi Continuano i contatti « sul piano culturale »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

I primi colloqui fra le rappresentanze della chiesa di Roma — guidata dal vescovo Jean Willebrands — e i massimi rappresentanti della chiesa ortodossa russa si sono conclusi, a quanto apprendiamo, con successo, nella mattinata di oggi. Un comunicato ufficiale dovrebbe essere diffuso nelle prossime ore. Domani una parte della delegazione tornerà a Roma, ma Willebrands rimarrà, a quanto si è appreso stasera, a Mosca ove avrà una nuova serie di incontri.

La delegazione vaticana, che era giunta a Mosca il 9 dicembre scorso su invito del patriarca Alessio, è stata anche a Leningrado e a Zagorsk e ha partecipato a seminari teologici sul tema « Le idee sociali e le attività pratiche della chiesa cattolica romana nel corso degli ultimi 70 anni ». Avvicinato stasera dai giornalisti Willebrands ha smentito che scopo della missione sia stato quello di preparare un prossimo viaggio a Mosca di Paolo VI. « *Abbiamo parlato di teologia con i teologi* — ha detto il prelato — *e tutte le voci diffuse nei giorni scorsi su trattative per un viaggio del Papa a Mosca sono una invenzione. Noi non abbiamo avuto incontri con le autorità governative sovietiche ma solo coi rappresentanti della chiesa ortodossa russa* ».

Willebrands ha poi aggiunto che del resto un eventuale invito a Paolo VI non potrebbe che partire direttamente dal governo sovietico e non dalla chiesa russa.

Il Papa è anche, non si dimentichi, un capo di stato. La smentita è così precisa da eliminare ogni dubbio sulla possibilità di una visita a Mosca di Paolo VI nell'immediato futuro, ma — si può notare — è però articolata in modo da non chiudere il problema. In realtà un eventuale incontro a Mosca fra Paolo VI e il patriarca Alessio non potrà che maturare — indipendentemente dal punto di vista del governo sovietico (che ha però abbastanza chiaramente indicato la sua disponibilità al dialogo con la visita che Podgorny ha fatto al Papa nel corso del suo viaggio a Roma nello scorso anno) — quando l'avvicinamento fra le due chiese si sarà manifestato con la necessaria ampiezza. Che un processo di avvicinamento sia in corso è fuori di dubbio.

Come si ricorderà la chiesa ortodossa russa ha inviato propri osservatori al Concilio ecumenico Vaticano e ha poi dichiarato di aver apprezzato « tutte quelle azioni e decisioni del Concilio che possono contribuire alla creazione di una atmosfera fraterna nei rapporti fra la chiesa romana e le altre chiese cristiane ».

Successivamente il patriarca Alessio ha espresso il suo compiacimento per l'incontro fra Paolo VI e Atenagora patriarca di Costantinopoli, affermando però che il dialogo fra ortodossi e cattolici non può essere risolto con l'incontro fra il Papa e un patriarca. « *Non esiste un Papa nel mondo ortodosso* — ha detto in quell'occasione Alessio — *e perciò la questione dell'unità del culto può essere risolta solo da un sinodo di tutte le chiese ortodosse* ». Poi sempre sul problema dell'unità del culto fra la chiesa di Roma e quella russa è iniziato un confronto più serrato di idee ed è in questo quadro che va visto il dialogo avvenuto nell'agosto scorso a Castel Gandolfo fra Paolo VI e il metropolita di Leningrado Nicodemo.

Fu forse in quell'occasione che venne deciso di promuovere incontri sui problemi teologici specifici come appunto quelli dibattuti nei giorni scorsi a Mosca e a Leningrado. Essi hanno evidentemente lo scopo di favorire la conoscenza delle posizioni delle due chiese di fronte ai più importanti problemi di oggi.

Discorsi ad esempio sul pensiero sociale della chiesa negli ultimi 70 anni trovano del resto oggi nell'Unione Sovietica un pubblico attento e preparato. L'azione ateistica, senza però le asprezze e le forzature antiscientifiche del passato, continua naturalmente ad essere un fondamentale aspetto dell'educazione del cittadino sovietico, ma insieme ad esso vi è una fioritura di studi attorno alle posizioni nuove prese dalla Chiesa da Papa Giovanni in poi.

Il problema del dialogo fra marxismo e cristianesimo viene affrontato sempre più spesso su riviste e giornali come problema reale del nostro tempo.

Infine, merita di essere ricordato che sono state pubblicate recentemente nell'URSS le opere di Teilhard De Chardin e di altri testimoni del profondo travaglio della Chiesa di oggi.

Adriano Guerra

L'Avana

Fidel accoglie l'incaricato di Affari della Santa Sede

L'AVANA, 14.

Il primo ministro del governo rivoluzionario, comandante Fidel Castro, ha assistito ieri sera al ricevimento offerto da monsignor Cesare Zacchi, incaricato d'affari della Santa Sede a Cuba, nella nunziatura apostolica, per celebrare la sua consacrazione a vescovo titolare di Zella, avvenuta martedì scorso. I giornali riportano la notizia con una fotografato in cui appaiono Fidel Castro, monsignor Zacchi, il delegato apostolico in Canada, monsignor Emanuele Clarizio, il dottor Raul Roa, ministro degli Esteri, il vescovo di Camaguey, monsignor Rodriguez Herrera, il vescovo ausiliare dell'Avana, monsignor Fernando Azcarate, e il comandante Vallejo.

Nuove brigantesche incursioni americane sul Vietnam del Nord

Bombardati i sobborghi di Hanoi

ATTENDE I PIRATI AMERICANI

In una postazione contraerea alla periferia di Hanoi, un addetto ai pezzi attende l'ordine di aprire il fuoco. I *pirati dell'aria americani* stanno pagando sempre più caro il prezzo dei loro crimini.

Leggete sull'Unità di domenica prossima l'inserto speciale dedicato all'eroica lotta del popolo vietnamita; organizzatene la diffusione.

Domenica prossima « l'Unità » in tutte le case italiane

Raccomandazione di una sotto-commissione al Parlamento USA: « Colpite anche i centri densamente abitati » - Audaci attacchi partigiani a Dak To - Il FNL ha annunciato 13 giorni di tregua

SAIGON, 14

Gli americani hanno ripreso i loro massicci bombardamenti su Hanoi, ostacolati nelle ultime settimane dal cattivo tempo. La prima ondata di aerei si è accanita dalle 12,40 alle 13,10 nella zona intorno al ponte Paul Doumer e su altri quartieri della capitale. Oltre a bombe, sono stati sganciati missili aria-terra. Un quarto d'ora dopo, altri aviogetti hanno scaricato il loro carico mortale nei sobborghi meridionali, ad una decina di chilometri dal centro della città. Non si hanno ancora informazioni sulle distruzioni e sul numero delle vittime che probabilmente è stato elevato essendo stati colpiti vari quartieri di abitazione.

L'agenzia di notizie della RDV ha annunciato che tre aerei sono stati abbattuti. Un quarto è stato distrutto nella provincia di Thai Binh.

Nel Vietnam del sud, reparti partigiani hanno audacemente attaccato una postazione di artiglieria americana situata all'interno del perimetro di Dak To, nella regione degli altipiani centrali. La zona era stata nel mese scorso, come si ricorderà, teatro di un'aspra battaglia che era costata agli americani sanguinose perdite. L'attacco di ieri è stato sferrato con mortai da 45 mm. Le forze americane sono rimaste inchiodate dal fuoco partigiano per 15 minuti, sino a quando sono giunti in loro soccorso elicotteri. Successivamente gli USA hanno fatto anche intervenire, con scarsi risultati, bombardieri strategici B 52.

Un altro obiettivo delle truppe del FNL è stato oggi il campo-base di un battaglione di fanteria americana ad una quarantina di chilometri a sud di Saigon. Tre americani sono rimasti feriti. Il vice presidente fantoccio del Vietnam del Sud, Nguyen Cao Ky, ha intanto annunciato che le forze mercenarie e quelle di invasione effettueranno una tregua di 24 ore in occasione del Natale e del Capodanno ed una terza tregua di 48 ore in occasione del « Tet » (capodanno vietnamita che cade alla fine di gennaio)

Lo scorso anno le tregue osservate erano state rispettivamente di due e quattro giorni. Un mese fa circa, il comando delle forze partigiane aveva annunciato complessivamente una tregua di tredici giorni

Nel quadro della campagna per un allargamento del conflitto, una speciale sotto commissione parlamentare USA ha raccomandato al governo di far bombardare nel Vietnam del nord anche zone densamente popolate e di cessare di considerare la Cambogia come un « santuario » intoccabile. La sotto commissione, che era stata incaricata di svolgere un'inchiesta sulla guerra nel Vietnam, si è dichiarata contraria ad una pausa nei bombardamenti.

La scorsa notte duello di artiglierie nella Valle di Beisan

Attacco degli israeliani contro i giordani

Attentato di partigiani palestinesi all'aeroporto di Lydda - Tel Aviv non permette ai rimorchiatori egiziani di sbloccare le navi nel Canale di Suez

AMMAN, 14.

Gli israeliani hanno attaccato la scorsa notte un'unità giordana, nella valle di Beisan. I giordani hanno risposto ai colpi di mortai, ingaggiando con gli israeliani un duello di artiglierie. Secondo un portavoce di Tel Aviv, un soldato israeliano sarebbe stato ferito.

Dal Cairo, il comando della organizzazione per la liberazione della Palestina ha annunciato che diciotto israeliani sono morti durante un attacco contro l'aeroporto israeliano di Lydda, al nord del paese. Lo attacco partigiano è stato scatenato nella notte fra il 12 e il 13 dicembre. Il comunicato precisa che numerosi aerei israeliani sono stati distrutti e varie istallazioni aeroportuali danneggiate. Sei dei partigiani sono stati feriti a morte. Tre dei tredici elicotteri israeliani alzatisi in volo per inseguire gli autori dell'attentato sono stati distrutti.

Si apprende da buona fonte che Tel Aviv si è rifiutata di autorizzare l'ingresso dei rimorchiatori egiziani nel canale di Suez per aiutare le numerose navi mercantili che vi sono bloccate dal giugno scorso. Una richiesta in tal senso era stata avanzata tramite il generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'ONU.

Delegazione del PCUS visiterà la RDT

BERLINO, 14.

Una delegazione del PCUS e del governo sovietico visiterà la Repubblica Democratica Tedesca nel prossimo anno. Lo ha annunciato il presidente della RDT, compagno Ulbricht, al suo ritorno a Berlino dalla visita di stato nell'Unione Sovietica.

Telegramma a Fanfani per Isang Yun

La Società Italiana Musica Contemporanea ha inviato al ministro degli Esteri Fanfani il seguente telegramma: « Compositori, esecutori, critici aderenti alla Società Italiana Musica Contemporanea profondamente colpiti richiesta condanna morte valoroso compositore sud-coreano Isang Yun, vicini sventurato collega et accorati infelicissima sorte suoi figli confidano suo intervento onde scongiurare questo nuovo attentato contro cultura et umanità. Il presidente Mario Peragallo ».

Arresti di oppositori in Uruguay

MONTEVIDEO, 14.

Il governo uruguayano sta intensificando le misure di repressione contro gli oppositori al regime dittatoriale. Ieri ha ordinato l'arresto di nove dirigenti di sinistra, ha chiuso due giornali e sciolto sei raggruppamenti, entrambi di sinistra. L'accusa mossa a dirigenti, giornali e raggruppamenti è di « incitamento alla sovversione ».

I giornali fatti chiudere sono il quotidiano « Epoca » e il settimanale « El sol ».

Arrivata a Mosca la delegazione del governo romeno

MOSCA, 14

Una delegazione del Partito comunista e del governo romeno, guidata da Nicolae Ceausescu, è arrivata oggi a Mosca in visita ufficiale su invito del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico. La *Tass* che ne dà notizia, aggiunge che alla stazione « Kiev » di Mosca, gli ospiti sono stati accolti da Breznev, Kossighin e da altri dirigenti di partito e esponenti del governo.

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA

AVVISO N. 7

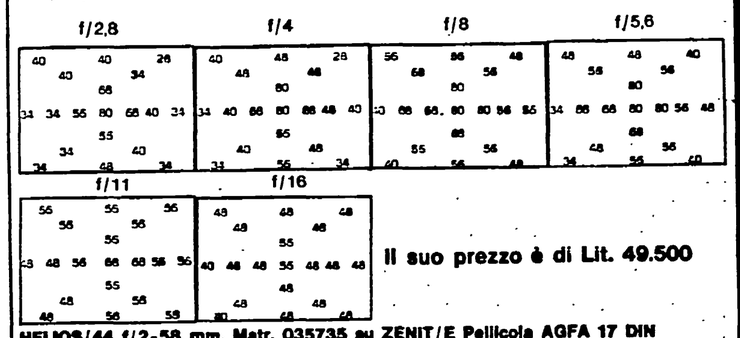
ECCO LE MONOREFLEX SOVIETICHE a prezzi da giocattoli

I LORO OBIETTIVI

godono da tempo di indiscussa rinomanza mondiale per le loro eccezionali prestazioni ed hanno dei prezzi addirittura inferiori a quanto di peggio offre il mercato mondiale.

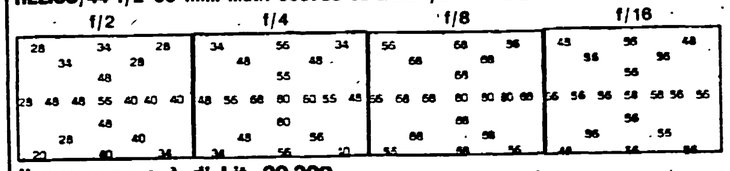
Pubblichiamo i TEST dell'HELIOS/44 (in dotazione alla ZENIT/3MB ed alla ZENIT/E) e del MIR/1, con invito a chiunque sia in grado di esibire risultati migliori, per obiettivi analoghi, di renderli pubblici, indicando i prezzi relativi.

MIR/1 f/2-37 mm Matr. 6701804 su ZENIT/E Pellicola AGFA 17 DIN



Il suo prezzo è di Lit. 49.500

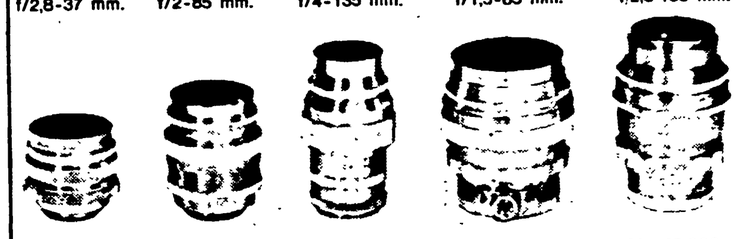
HELIOS/44 f/2-58 mm. Matr. 035735 su ZENIT/E Pellicola AGFA 17 DIN



Il suo prezzo è di Lit. 39.300

Letture del potere risolvente in linee per mm., eseguite nelle zone del fotogramma indicate, ai valori di diaframma indicati.

MIR/1	JUPITER/9	JUPITER/11	HELIOS/40	TAIR/11
f/2,8-37 mm.	f/2-85 mm.	f/4-135 mm.	f/1,5-85 mm.	f/2,8-135 mm.



Lit. 49.500	Lit. 49.000	Lit. 39.500	Lit. 79.800	Lit. 49.300

CONFRONTATE PRESTAZIONI E PREZZI: C'È QUALCOSA DI SIMILE CHE NON COSTI ALMENO PIÙ DEL DOPPIO? **SCONTO DEL 30% ALLE MAESTRANZE** ACQUISTANDO NEI "NEGOZI AUTORIZZATI FOS", NEI CRAL, O PRESSO GLI UFFICI ANTARES. CHIEDETE MODALITÀ E OPUSCOLI RELATIVI.

Non rinviate i Vostri acquisti perchè i prodotti FOS scarseggiano sempre; gli arrivi non compensano ancora la forte richiesta. Conservate questi avvisi numerati da 1 a 10. Costituiranno il catalogo FOS.

GLI APPARECCHI

che sono anzitutto: SEMPLICI da usare - SOLIDI - SICURI nei risultati

ZENIT/E **Lit. 70.000**

24 x 36

a obiett. intercambiabili, con attacco a vite tipo PENTACON da mm. 42x1 (usati da Praktica - Asahi Pentax - Mamiya - Petri ecc.); messa a fuoco nitida su vetro smerigliato e con **scala delle distanze da 50 cm. all'infinito;** misurazione della luce per semplice sovrapposizione di un anellino, comandabile a mano (scala dei tempi), sulla lancetta dell'esposimetro; regolaz. automatica della sensibilità della pellicola. Obiettivo HELIOS/44 f/2-58 mm. a 6 lenti azzurrate; silenzioso e senza vibraz.; 5 diaframmi da 2 a 16; Ottur. da 1/30" a 1/500" + B. - Sincroflash X e M - Autoscatto regolabile. Con elegante astuccio in cuoio nero e cinghia tracolla.

ZENIT/3M

con obiettivo Industar/50 f/3,5-50 mm. L. 45.000

con obiettivo HELIOS/44 f/2-58 mm. L. 60.000

Come la ZENIT/E, senza esposimetro. Gli obiettivi hanno attacco a vite passo Leica mm 39x1. - Lo specchio, che si abbassa al momento dello scatto, ritorna nella sua posizione normale azionando la leva di caricamento rapido. Elegante astuccio in cuoio naturale, con cinghia tracolla.

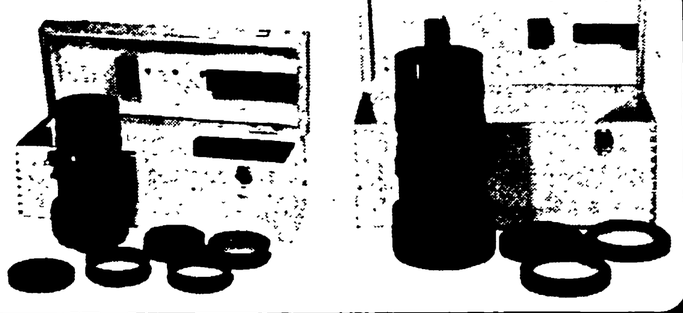
ECCO I DUE FAVOLOSI OBIETTIVI SENZA RIVALI CATADIOTTRICI FOS

MTO/500 Lit. 149.000

Focale 500 mm. - Peso 1200 gr. Angolo visuale 5'

MTO/1000 Lit. 298.000

Focale 1000 mm. - Peso 3500 gr. Angolo visuale 2° 30'



ANTARES S.p.A. - Cap. soc. Lit. 627.000.000 20122 MILANO, Via Serbelloni, 14 00165 ROMA, Piazzale Pio XI, 51 52